



LA RETE FORMATORI

REGOLAMENTO (approvato al CG 2012)

NOTE ESPLICATIVE

SOMMARIO

I FORMATORI	4
1. ELENCO FORMATORI.....	4
2. INGRESSO NELLA RETE FORMATORI	6
3. NOMINA A FORMATORE.....	7
4. PROCEDURA DI NOMINA	8
5. PROPOSTA DI NOMINA.....	9
6. UFFICIALIZZAZIONE DELLA NOMINA	10
7. MANDATO.....	11
8. DURATA DI NOMINE E MANDATI.....	12
9. VERIFICA DEI MANDATI	13
IL PERCORSO DI FORMAZIONE FORMATORI.....	14
10. FINALITÀ.....	14
11. DESTINATARI.....	15
12. FASI DEL PERCORSO.....	16
13. EVENTI DI FORMAZIONE AL RUOLO	17
14. EVENTI DI FORMAZIONE NEL RUOLO	18
15. PERCORSO DEL FORMATORE.....	19
16. FORMAZIONE AL RUOLO DEI CAPI CAMPO E MANDATI SPECIFICI.....	20
IL PATTO TRA ASSOCIAZIONE E FORMATORI	21
17. ADESIONE	21
18. IMPEGNI DEL FORMATORE.....	22
19. RESPONSABILITÀ DEI CAPI CAMPO E DEGLI AEF.....	23
20. PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI DEL PERCORSO FORMATIVO – FORMAZIONE AL RUOLO	24
21. PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI DEL PERCORSO FORMATIVO – FORMAZIONE NEL RUOLO	25
22. NORMA TRANSITORIA.....	26

I FORMATORI

1. ELENCO FORMATORI

I Formatori dell'Associazione sono iscritti, a cura della Segreteria nazionale, in un Elenco Formatori, suddiviso in cinque specifiche sezioni¹ :

- Aiuti,
- Assistant,
- Capi Campo,
- Assistenti Ecclesiastici²,
- formatori impiegati esclusivamente in altri eventi formativi "extra percorso formativo di base"³,

su richiesta degli Incaricati Regionali o degli Incaricati nazionali alla Formazione Capi, e successivamente alla nomina da parte dei Comitati Regionali o nazionale⁴. Per ciascun iscritto, l'Elenco segnala i mandati svolti, gli eventi start frequentati e gli altri eventi formativi cui ha partecipato, indicando le specifiche nomine per la conduzione degli eventi⁵.

L'Elenco è aggiornato periodicamente con le indicazioni degli incaricati alla Formazione Capi.

La permanenza nell'Elenco Formatori è subordinata alla conservazione dei requisiti stabiliti dal profilo del formatore.⁶

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

1 ai sensi dell'art. 22 ("Norma transitoria") del presente Regolamento, all'interno dell'ELENCO vengono inseriti i formatori che al 31/12/2011 hanno già svolto il mandato nel ruolo di Capo Campo o in quello di Assistant almeno due volte in un evento del vigente percorso formativo di base.

Analogamente per gli Aiuti che al 31/12/2011 hanno già prestato servizio in uno stesso staff per almeno due volte, sono iscritti all'Elenco formatori senza ulteriori istruttorie d'ingresso. In caso contrario si deve procedere alla "prima iscrizione" con le modalità di cui all'articolo 1.

Ne consegue che per tutti i formatori che al 31/12/2011 hanno fatto un solo campo come Assistant o Capi Campo, si dovrà procedere a rifare l'istruttoria, come specificato nei punti successivi: verranno inseriti nell'Elenco rispettivamente come AIUTI (gli Assistant) o come ASSISTANT (i Capi Campo). Per il ruolo svolto una sola volta si dovrà procedere a fare una nuova istruttoria (art.3 e successivi).

2 ci si riferisce a formatori che svolgono il loro servizio nei CFT, CFM e CFA.

3 ci si riferisce a formatori che svolgono il loro servizio nei CAEX, CAM, CAMPI PER CAPI GRUPPO.

4 l'inserimento viene effettuato dalla Segreteria Nazionale di Formazione Capi che cura la gestione dell'ELENCO FORMATORI, sulla base delle indicazioni degli IIRR Foca e IINN Foca.

5 Gli IIRR e IINN Foca tengono aggiornati i dati di ogni formatore relativi a : nomina, mandati, partecipazione agli eventi start (Formazione AL ruolo) e ad altri eventi quali NTT, RTT, ATT, Workshop e Seminari (Formazione NEL ruolo). Il dettaglio permette di evidenziare le specifiche competenze formative. Nello specifico, le Regioni devono impegnarsi a tenere aggiornati i mandati svolti a livello regionale. La Segreteria Nazionale cura l'aggiornamento della partecipazione agli Eventi Start e l'aggiornamento dei mandati affidati a livello nazionale.

La tenuta dell'Elenco formatori, il suo aggiornamento e tutta la modulistica relativa alle istruttorie di nomina è a cura della Segreteria nazionale di Formazione Capi.⁷

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

-
- 6 la verifica dei requisiti è svolta dagli IINN Foca per i formatori impegnati nei CFA e dagli IIRR Foca per gli altri formatori e va svolta sulla base di (si veda l'ALLEGATO 1: LE TAPPE PRINCIPALI DEL DIBATTITO ASSOCIATIVO SULLA FORMAZIONE DEL FORMATORE E LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE):
- mozione 22/91: PROFILO DEL FORMATORE;
 - mozione 8/2002;
 - mozione 34/2007: PROFILO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO FORMATORE;
 - mozione 13/1992: CRITERI PER LA NOMINA DEI CAPI CAMPO NAZIONALI;
 - mozione 14/1992

- 7 la modulistica viene allegata al presente documento

2. INGRESSO NELLA RETE FORMATORI

La prima iscrizione all'Elenco Formatori, alla sezione AIUTI⁸:

- è richiesta da un Quadro eletto, da un Formatore nominato o dalla Formazione Capi di un qualsiasi livello - su apposito modulo - agli Incaricati Regionali o nazionali di Formazione Capi⁹;
- prevede il parere dei Capi Gruppo, dei Responsabili di Zona e, per le richieste giunte agli IINN alla Formazione Capi, il parere degli IIRR alla Formazione Capi¹⁰.

Entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta di iscrizione, gli Incaricati alla Formazione Capi del livello coinvolto comunicano al richiedente e all'interessato l'accettazione o ne motivano il mancato inserimento¹¹.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

8 SCHEDA A: RICHIESTA DI PRIMA ISCRIZIONE NELL'ELENCO FORMATORI;

9 quando viene individuato un Capo (si intende BREVETTATO) da inserire nella Rete Formatori, viene richiesto l'inserimento agli IINN o IIRR, perché gli stessi possano procedere all'istruttoria. E' esplicitato chi fa la richiesta (RdZ, IIRR, RR, IINN, Formatori, ecc.) e chi gestisce l'istruttoria (IIRR e IINN Foca).

10 l'istruttoria permette di coinvolgere i distinti soggetti che interagiscono con il formatore: il parere espresso non è vincolante ma serve agli IIRR e IINN Foca per fare un'istruttoria completa. Ad avvenuta istruttoria positiva, il neo AIUTO viene inserito nell'ELENCO e potrà essere coinvolto negli staff di campi scuola, oltre ad essere invitato ai momenti formativi proposti per i formatori.

11 va garantita una risposta motivata (sia che l'istruttoria sia stata positiva e abbia avuto come esito l'iscrizione dell'Elenco, sia in caso di esito negativo) nel termine indicato: copia della comunicazione va inviata per conoscenza ai CapiGruppo, RdZ e IR Foca. La comunicazione motivata rappresenta un elemento di trasparenza e di rispetto delle persone coinvolte nell'ISTRUTTORIA.

3. NOMINA A FORMATORE

La nomina a formatore segnala il riconoscimento di una specifica competenza nella gestione di eventi rivolti alla formazione degli adulti. Per la nomina dei formatori valgono i criteri di nomina specificati nella mozione 13/1992¹².

La nomina è prevista per i ruoli di:

- Capo Campo;
- Assistente Ecclesiastico formatore;
- Assistant.

La nomina dei formatori, su proposta degli Incaricati alla Formazione Capi, è di responsabilità del:

- Comitato nazionale per Capi Campo, Assistant e Assistenti Ecclesiastici Formatori degli eventi di competenza nazionale;
- Comitato Regionale per Capi Campo, Assistant e Assistenti Ecclesiastici Formatori degli eventi di competenza regionale¹³.

Tutti i formatori nominati, Assistant, Capi Campo e Assistenti Ecclesiastici Formatori, sono iscritti d'ufficio nell'Elenco Formatori, all'atto della nomina, nella rispettiva sezione.

Non è prevista specifica nomina per il ruolo di Aiuto, trattandosi di ruolo di "avvicinamento" al servizio di formatore.

Per essere certi che l'inserimento di nuovi formatori in staff avvenga attraverso un opportuno processo di informazione e verifica da parte degli Incaricati regionali o nazionali alla Formazione Capi, possono essere chiamati a svolgere il servizio di Aiuti esclusivamente i Capi iscritti all'Elenco Formatori¹⁴.

12 la NOMINA è volutamente distinta dal MANDATO: individua la competenza del formatore di "conduzione" di un evento formativo per adulti del percorso istituzionale o di quelli "extra iter" come indicato alla nota 3 (ossia di progettare, realizzare e verificare l'evento) e di formare dei formatori (lo staff).

Il MANDATO – di cui si dettaglierà successivamente – viene affidato dai Comitati Regionali o dal Comitato Nazionale sulla base delle specifiche "competenze legate ai contenuti" dei tre distinti eventi formativi del Percorso di Base o degli altri eventi formativi. A mero titolo di esempio, a un CAPO CAMPO – la cui nomina è avvenuta dopo una formazione all'interno del CFT - potrà essere affidato un mandato di CAPO CAMPO per il CFT e/o di ASSISTANT per un CFM.

13 la PRIMA NOMINA, può coincidere o meno con l'affidamento di un MANDATO SPECIFICO. Sarà, comunque, opportuno procedere il più possibile in modo distinto, così da permettere al formatore, ad avvenuta NOMINA, di poter partecipare all'evento start specifico, prima di iniziare un MANDATO in quel ruolo.

14 l'inserimento nell'ELENCO FORMATORI evita la richiesta agli IIRR prima di coinvolgere nuovi formatori come aiuti negli staff di CFA. Negli eventi di competenza regionale, permette il preventivo coinvolgimento di Zona e Gruppo.

Va specificato che ci si riferisce sempre a CAPI, ossia adulti che hanno ricevuto la NOMINA A CAPO e il riconoscimento WOOD-BADGE. E' auspicabile che l'inserimento come AIUTO avvenga dopo che il Capo ha consolidato la sua esperienza di educatore (ossia preferibilmente 2 anni dopo la nomina a Capo): questo periodo permetterà al futuro formatore di acquisire una maggior competenza metodologica e una più matura dimensione associativa e di partecipare

4. PROCEDURA DI NOMINA

La nomina a formatore è preceduta da una istruttoria¹⁵ a cura degli Incaricati alla Formazione Capi del livello di appartenenza, che prevede¹⁶:

- **proposta di nomina** del Capo o dell'Assistente Ecclesiastico per il ruolo di formatore (CC, Assistant, AEF), come indicato al successivo punto 5;
- **richiesta di parere** al livello locale da cui proviene l'interessato su **modello predisposto** dalla Formazione capi;
- **predisposizione del parere** da parte degli incaricati alla formazione capi del livello interessato sul **modello predisposto** dalla Formazione Capi;
- **nomina** in Comitato nazionale per i CFA e nei Comitati Regionali per gli eventi di competenza regionale (CFT, CFM, CAM, ecc.).

L'istruttoria fa riferimento ai requisiti riportati nel Profilo del Formatore Associativo e nel Profilo dell'Assistente Ecclesiastico Formatore, da intendersi come indicativi e non esaustivi e vincolanti¹⁷.

Le nomine sono fatte preferibilmente entro il mese di giugno, al fine di agevolare la programmazione degli eventi formativi per formatori e i calendari dei campi scuola dell'anno successivo.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

all'evento formativo con una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e della responsabilità che ne deriva nei confronti dell'Associazione e degli allievi che partecipano ai campi scuola.

15 SCHEDA B: PROCEDURA di NOMINA

16 la Procedura prevede 4 distinti passaggi: PROPOSTA, RICHIESTA DEI PARERI, ISTRUTTORIA DEGLI II FOCA, NOMINA DEL COMITATO.

17 si veda ALLEGATO 1: LE TAPPE PRINCIPALI DEL DIBATTITO ASSOCIATIVO SULLA FORMAZIONE DEL FORMATORE E LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE:

- mozione 22/91: PROFILO DEL FORMATORE;
- mozione 8/2002;
- mozione 34/2007: PROFILO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO FORMATORE;
- mozione 13/1992: CRITERI PER LA NOMINA DEI CAPI CAMPO NAZIONALI;
- mozione 14/1992

5. PROPOSTA DI NOMINA

La proposta di nomina al ruolo di formatore (Capi Campo, Assistant o AEF), su apposita modulistica predisposta dalla Formazione Capi, può essere fatta¹⁸:

- per i CC e Assistant e AE di CFA: dagli II.NN. o II.RR. alla Formazione Capi, dai Comitati Regionali o da Capi Campo e AE di CFA;
- per i CC e Assistant e AE di CFM: dagli II.NN. o II.RR. alla Formazione Capi, dagli II.NN. o II.RR. di Branca, dai Comitati di Zona e da Capi Campo e AE di CFM;
- per i CC, Assistant e AE di CFT: dagli II.RR. alla Formazione Capi, dai Comitati di Zona o da Capi Campo e AE di CFT.

La proposta di nomina va inviata agli Incaricati nazionali e agli incaricati regionali di Fo.ca. rispettivamente per i CFA e per i CFT e i CFM¹⁹.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

18 viene specificato a chi compete procedere a fare la proposta di nomina in base ai distinti livelli di appartenenza.

19 La proposta di NOMINA non è specifica per un tipo di campo, anche se, generalmente, viene proposta in base alla specifica esperienza maturata in uno dei campi scuola del Percorso Formativo di Base; inoltre, può essere contestualmente avanzata la proposta di affidare un MANDATO in uno specifico campo: questo è il motivo per cui la richiesta viene fatta distintamente agli IIRR Foca o agli IINN Foca.

Va precisato che la richiesta di NOMINA e l'affidamento di un MANDATO per i CAM sono equiparate a quelle dei CFM; mentre per i CAEX sono equiparate a quelle dei CFT; la proposta di NOMINA (e poi di MANDATO) per i CAMPI PER CAPI Gruppo può essere fatta da tutti i soggetti previsti per i CFM.

6. UFFICIALIZZAZIONE DELLA NOMINA

L'ufficializzazione della nomina, sia essa effettuata dai Comitati Regionali o dal Comitato nazionale, è comunicata agli Incaricati nazionali alla Formazione Capi che la inseriscono nell'apposita sezione dell'Elenco²⁰.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

²⁰ ai sensi dell'articolo 1 del presente Regolamento è la Segreteria Nazionale Foca, a supporto degli IINN Foca, che cura l'ELENCO FORMATORI. Ad avvenuta informatizzazione delle procedure, la Formazione Capi Regionale, attraverso le Segreterie Regionali, potrà inserire nomine e mandati relativi al livello regionale: la Segreteria Nazionale procederà alla verifica e alla conferma.

7. MANDATO

È affidato dai Comitati Regionali o Nazionale, su proposta degli Incaricati di formazione Capi.

È successivo alla nomina e all'iscrizione all'Elenco formatori.

È affidato in base al riconoscimento di una specifica competenza tecnica e metodologica relativa alla gestione e ai contenuti di un preciso evento²¹.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

²¹ va chiarito che NOMINA e MANDATO possono essere effettuati nello stesso momento; tuttavia vanno distinte per il significato che sottendono (vedi NOTA all'articolo 3 del presente Regolamento).

La proposta viene fatta ai Comitati dagli Incaricati di Formazione Capi (art. 25 comma f del Regolamento Agesci 2012): la segnalazione agli incaricati può essere fatta dagli stessi soggetti titolati a fare la proposta di nomina di cui al precedente articolo 5 e viene fatta sulla modulistica curata dalla Formazione Capi Nazionale di cui al precedente art. 4.

La Responsabilità delle nomina e dei mandati specifici è dei Comitati e questo vale per tutti gli eventi formativi per adulti, come specificato dal Regolamento Agesci (art. 37, comma h e art. 48, comma h).

8. DURATA DI NOMINE E MANDATI

La nomina non ha una durata predefinita²².

I mandati specifici hanno una durata triennale. Alla scadenza i mandati possono essere rinnovati o modificati. È facoltà dei comitati rinnovare o non rinnovare, modificare o sospendere un mandato²³.

Essi decidono:

- basandosi sulla verifica della qualità del servizio svolto;
- verificando la permanenza dei criteri di nomina, convalidata da un processo istruttorio che coinvolga i livelli locali;
- conciliando le esigenze gestionali e quelle tese a conservare il patrimonio di competenze accumulato, con una costante attenzione a promuovere la circolarità ed il ricambio dei formatori.²⁴

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

22 i formatori mantengono il RUOLO che è stato loro riconosciuto (ASSISTANT, CAPO CAMPO, ASSISTENTE ECCLESIASTICO FORMATORE) e rimangono all'interno dell'ELENCO: in tal modo possono essere convocati per i momenti formativi nel ruolo e rimangono a disposizione come "risorsa" per ogni momento formativo in cui può essere spesa la loro specifica competenza (in gruppo, in zona, in regione, in eventi specifici, ecc.); ciò evidentemente qualora permangano i requisiti richiamati nell'articolo 1 (profilo del formatore).

23 i Comitati, con l'istruttoria degli IINN o IIRR Foca, hanno la responsabilità di decidere rinnovi o sospensioni, facendo sempre riferimento al profilo del FORMATORE. Va ribadito che il mandato non riconosce uno status ma rappresenta un servizio fiduciario che viene affidato ai Formatori: non esiste, dunque, alcun diritto acquisito da parte dei formatori, che vivranno il mandato ricevuto in tale spirito di servizio.

24 i Comitati, attraverso gli IINN o IIRR Foca, sono responsabili negli affidamenti dei mandati e, conseguentemente, decidono l'eventuale conferma della coppia di capi campo o il rinnovo, senza alcuna pretesa da parte dei formatori, dal momento che la responsabilità ultima è di chi affida il mandato, ossia dei Comitati

9. VERIFICA DEI MANDATI

Alla loro scadenza, i mandati sono verificati attraverso un'istruttoria condotta dagli incaricati alla Formazione Capi del livello interessato in collaborazione con i livelli associativi coinvolti. Tale verifica si basa su:

- indicatori di efficacia relativi all'evento realizzato, tenendo conto sia di elementi di autovalutazione, sia di valutazioni espresse dai fruitori del servizio;
- corretta esecuzione degli adempimenti "formali" affidati con il mandato;
- compimento del proprio percorso di formazione formatori;
- partecipazione alla Rete formatori²⁵.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

²⁵ a cura della Formazione Capi Nazionale, con l'eventuale contributo della Formazione Capi regionale, potranno essere fornite griglie di verifica omogenee che favoriscano la verifica dei mandati.

In ogni caso, ai fini della verifica dei mandati valgono i seguenti riferimenti:

- rispetto degli adempimenti previsti dal mandato affidato (valutazioni, relazione, bilancio);
- questionari verifica allievi;
- adesione alla proposta di formazione formatori (si veda successivo art. 13) e partecipazione ai momenti di formazione NEL RUOLO proposti ai vari livelli;
- partecipazione alla vita democratica associativa.

IL PERCORSO DI FORMAZIONE FORMATORI

10. FINALITÀ

Il percorso di formazione formatori è finalizzato a garantire omogeneità e adeguatezza al profilo dei formatori coinvolti nella gestione degli eventi del Percorso formativo di base.

È modulato sul tipo di ruolo e sul tipo di evento che il formatore è chiamato a gestire²⁶.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

²⁶ la finalità espressa nell'articolo può concretizzarsi attraverso un lavoro sinergico tra IINN e IIRR Foca. Il lavoro sull'Osservatorio CFT e CFM e quello che si sta facendo in parallelo sui CFA deve essere coordinato in modo che il "Percorso Formativo di Base" sia un continuum e non trovi discontinuità nel passaggio tra i cosiddetti "livello regionale" e "livello nazionale".

11. DESTINATARI

Il percorso di formazione è rivolto a tutti i formatori che, ricoprendo i seguenti ruoli:

- Capo Campo;
- Assistente Ecclesiastico Formatore
- Assistant;
- Aiuti;

sono coinvolti nella conduzione dei seguenti eventi previsti dal Regolamento AGESCI all'interno del percorso formativo di base:

- CFT (art.51);
- CFM (art.52);
- CFA (art.55);

o che sono coinvolti nella conduzione dei:

- CAM (art.58)²⁷.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

²⁷ si chiarisce definitivamente a chi viene proposto il percorso di formazione: ci si riferisce, sostanzialmente, alla parte del percorso "istituzionale", ossia alla partecipazione agli Eventi Start Assistant e Capi Campo.

Particolare attenzione andrebbe posta nell'affidamento della conduzione dei CAM: per la loro specificità e finalità, andrebbero affidati a formatori esperti.

12. FASI DEL PERCORSO

Il percorso di formazione si sviluppa in fasi, adattandosi al mandato del formatore e alla sua esperienza.

Una fase iniziale si preoccupa della formazione al ruolo, attraverso una introduzione alla formazione degli adulti e alla assunzione di un ruolo specifico nella gestione di un evento formativo²⁸.

Una seconda fase cura la formazione nel ruolo, attraverso la vita dello staff, le opportunità offerte dalla Rete Formatori e la verifica del mandato²⁹.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

28 si specifica che la formazione AL ruolo avviene negli EVENTI START, specificamente finalizzati a comprendere il percorso complessivo di formazione proposto ai futuri capi dell'Associazione e chiarire il ruolo che viene affidato ai formatori con la Nomina ad Assistant e a Capo Campo, con cui si riconoscono specifiche competenze nella gestione dei gruppi di adulti nei momenti formativi.

29 si specifica che la formazione NEL ruolo avviene principalmente all'interno dello staff e nelle altre occasioni proposte dalla rete formatori: ci si riferisce, principalmente, agli RTT, ATT.

13. EVENTI DI FORMAZIONE AL RUOLO

Eventi introduttivi di formazione al ruolo per formatori sono:

- Evento Start per Capi Campo: è rivolto ai Capi Campo neominati che sono chiamati a parteciparvi nel corso del loro primo mandato; è organizzato a livello nazionale o locale dalla Formazione Capi nazionale in collaborazione con la Formazione Capi Regionale;
- Evento Start per Assistant: è indirizzato agli Assistant che sono chiamati a parteciparvi nel corso del loro primo mandato; è organizzato a livello locale (regionale o di area) dalla Formazione Capi nazionale in collaborazione con la Formazione Capi Regionale;
- Evento Emmaus 3 per l'Assistente Ecclesiastico Formatore: è rivolto all'Assistente Ecclesiastico Formatore che è chiamato a parteciparvi nel corso del suo primo mandato; è organizzato a livello nazionale dalla Formazione Capi nazionale in collaborazione con la Formazione Capi Regionale;

Questi eventi sono realizzati sulla base di un modello unitario predisposto dalla Formazione Capi nazionale.

Sono equiparati agli eventi Start qui definiti sia gli eventi Start realizzati a livello sperimentale a partire dall'anno 2008 sia i campi "Zampe Tenere".

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

14. EVENTI DI FORMAZIONE NEL RUOLO

La Formazione Capi nazionale realizza i seguenti eventi di formazione nel ruolo, all'interno dell'organizzazione della Rete Formatori:

- NTT (National Training Team);
- Incontro nazionale Capi Campo CFA;
- Workshop tematici.

La Formazione Capi, attraverso il coordinamento delle Aree, realizza i seguenti eventi di formazione nel ruolo:

- ATT (Area Training Team)
- Incontro di Area/interregionale dei Capi Campo CFT/CFM/CAM
- RTT (Regional Training Team)/ Workshop tematici.

L'offerta formativa locale e nazionale diretta ai formatori è organizzata dagli II.NN. e II.RR. alla Formazione Capi, in modo che risulti integrata e armonizzata attraverso l'individuazione di specifici obiettivi formativi e gestionali, evitando duplicazioni³⁰.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

³⁰ vengono individuati degli eventi che, in modo specifico, sono finalizzati alla formazione NEL ruolo del formatore. E' importante ci sia un lavoro sinergico tra IINN e IIRR Foca in modo che sia offerta una proposta omogenea, diffusa e di qualità, che permetta ai formatori di sentirsi "formatori dell'Associazione" (vedi documento di riflessione sul formatore associativo all'interno del documento "La Rete Formatori").

15. PERCORSO DEL FORMATORE

I momenti che contraddistinguono l'esperienza del formatore sono i seguenti³¹:

- iscrizione all'Elenco Formatori;
- inserimento in staff e partecipazione all'evento formativo (campo scuola CFT-CFM - CAM - CFA);
- nomina ad Assistant (preferibilmente dopo almeno due anni come aiuto, valutazione finale positiva e previa segnalazione);
- partecipazione all'evento Start per Assistant;
- partecipazione all'evento formativo (campo scuola), assumendo la responsabilità del nuovo ruolo;
- formazione nel ruolo;
- verifica del mandato svolto (dopo il triennio) nell'ambito della vita di staff;
- nomina a Capo Campo (preferibilmente dopo almeno due anni come Assistant, valutazione finale positiva e previa segnalazione) o rinnovo della nomina o conclusione del mandato;
- partecipazione all'evento Start per Capi Campo se nominati;
- partecipazione all'evento formativo (campo scuola), assumendo la responsabilità del nuovo ruolo;
- formazione nel ruolo;
- verifica del mandato svolto nell'ambito della vita dello staff;
- rinnovo o conclusione del mandato.

Ai Comitati (Regionali e nazionale) è attribuita la discrezionalità e la responsabilità nel processo delle nomine e dei mandati come riportati nel percorso generale consigliato³².

31 si propone una sequenza indicativa della "vita" del formatore, evidenziando l'importanza di vivere più esperienze nello stesso ruolo prima di assumerne uno di maggiore responsabilità.

32 Pur nel rispetto generale delle regole contenute nel presente regolamento, viene affidata ai Comitati la responsabilità di leggere le specifiche "storie" ed esperienze dei formatori.

16. FORMAZIONE AL RUOLO DEI CAPI CAMPO E MANDATI SPECIFICI

I Capi Campo nominati possono ricevere il mandato di Capo Campo in qualsiasi evento del percorso nel quale abbiano ricoperto per almeno una volta il ruolo di Assistant.

In casi eccezionali, tuttavia, possono essere autorizzate deroghe sotto la responsabilità del Comitato competente.

I formatori che sono stati nominati Capo Campo e hanno già partecipato a un evento Start capi campo, non sono tenuti a partecipare all'evento Start Assistant se cambiano ruolo o evento³³.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

³³ si vuole sottolineare, senza imporre regole rigide, il valore dell'esperienza: nella proposta scout crediamo all'importanza dell' "imparare facendo". Dunque, l'affidamento di specifici mandati devono tenere conto, il più possibile, dell'esperienza maturata in quello specifico campo da parte dei formatori.

Si vuole, inoltre, sottolineare come l'EVENTO START sia uno specifico momento formativo in cui si cerca di far crescere in consapevolezza e intenzionalità i formatori rispetto al ruolo loro affidato, demandando ad altri momenti formativi e alla vita di staff l'affinamento delle competenze e l'approfondimento di obiettivi e contenuti specifici, legati alla tipologia di campo.

IL PATTO TRA ASSOCIAZIONE E FORMATORI

17. ADESIONE

L'accettazione della nomina a formatore implica l'adesione alla proposta di percorso di formazione formatori ³⁴.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

34 E' essenziale che, prima della nomina, il formatore sia consapevole dell'impegno richiesto dall'Associazione, ossia dell'importanza di vivere in prima persona la "cultura della formazione", intraprendendo il percorso formativo proposto e partecipandovi in maniera continua e attiva.

18. IMPEGNI DEL FORMATORE

Con la nomina, ciascun formatore si progetta, individuando i propri bisogni formativi. Alla scadenza del mandato verifica il suo operato ed il suo percorso, confrontandosi nello staff e con gli incaricati di Formazione Capi del livello che l'ha nominato.

All'atto del rinnovo, il formatore re-imposta nuovamente il suo futuro percorso formativo, curando la formazione "NEL" ruolo³⁵.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

³⁵ si vuole valorizzare il principio dell'Autovalutazione e della verifica sia con il proprio staff – luogo privilegiato all'interno del quale si cresce come formatori – sia con gli Incaricati di Formazione Capi, che per conto del Comitato di appartenenza, ad avvenuto affidamento di mandati specifici, accompagnano i formatori nella rilettura del proprio percorso formativo.

In analogia a quanto viene proposto ai capi con lo strumento del "Progetto del Capo", viene chiesto ai formatori di non vivere il proprio servizio senza porsi in un atteggiamento sincero e profondo di introspezione personale per individuare i propri bisogni formativi e potersi conseguentemente impegnare per svolgere sempre più con competenza e intenzionalità il servizio di formatori.

19. RESPONSABILITÀ DEI CAPI CAMPO E DEGLI AEF

Ai Capi Campo e AEF è attribuito il mandato specifico di "formatore dei formatori". Nel corso degli incontri di progettazione e verifica dell'evento formativo e durante la sua conduzione, i Capi Campo e gli AE promuovono la responsabilità dei membri del loro staff in ordine:

- alla consapevolezza circa gli obiettivi e la strutturazione del percorso formativo di base;
- all'acquisizione di adeguate modalità di formazione di adulti;
- alla riflessione sui contenuti proposti all'evento formativo;
- agli adempimenti "formali" legati al mandato ricevuto dall'Associazione.

È parte integrante del mandato dei capi campo ed elemento di verifica, l'azione di orientamento, sostegno e cura finalizzata al corretto svolgimento del percorso formativo da parte di ciascun membro di staff, così come codificato ai punti 20 e 21³⁶.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

³⁶ la principale formazione NEL ruolo, come pure parte della formazione AL ruolo, è vissuta all'interno dello staff. E', pertanto, affidato ai Capi Campo in maniera esplicita, il mandato di "formatori di formatori", ossia la responsabilità di "accompagnare" tutto lo staff nella preparazione, realizzazione e verifica del campo scuola, affinché siano chiari gli obiettivi formativi, il percorso all'interno del quale si collocano, gli "adempimenti" richiesti ai Capi Campo e l'importanza per i formatori di non sentirsi arrivati, ma persone che si impegnano in un proprio percorso di formazione personale. In ciò i Capi Campo sono chiamati a orientare e sostenere i membri dello staff perché si impegnino nel loro percorso, partecipando ai momenti formativi proposti dalla Formazione Capi.

20. PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI DEL PERCORSO FORMATIVO – FORMAZIONE AL RUOLO

Il percorso di formazione formatori inizia subito dopo la nomina, partecipando all'EVENTO START specifico per CAPI CAMPO o per ASSISTANT³⁷.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

³⁷ si vuole mettere in evidenza l'importanza che il formatore, prima di iniziare un' esperienza formativa in un nuovo ruolo (Assistant o Capo Campo), viva un proprio momento di formazione AL ruolo, che gli permetta di comprendere con maggiore consapevolezza e chiarezza il ruolo di formatore di adulti, avendo chiaro il percorso complessivo proposto dall'Associazione. L'EVENTO START rappresenta, appunto, il primo momento strutturato che la Formazione Capi propone ai propri formatori.

21. PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI DEL PERCORSO FORMATIVO – FORMAZIONE NEL RUOLO

Nel corso del mandato è richiesta la partecipazione a momenti formativi e organizzativi (Work-shop, NTT, RTT, ATT, incontro nazionale Capi Campo, ecc.): rilevante per il rinnovo del mandato triennale è la partecipazione preferibilmente ad almeno due eventi formativi per formatori, oltre all'evento Start (per i neominati), nei tre anni³⁸.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

38 la richiesta di partecipare agli Eventi formativi con continuità è da leggersi non come “vincolo”, ma come “opportunità” che viene offerta al formatore per potersi formare e per poter svolgere il proprio servizio con competenza, intenzionalità e fedeltà al mandato ricevuto. Rappresenta, con la dovuta attenzione, un criterio per gli Incaricati Foca nella fase istruttoria del rinnovo del mandato o della nomina ad altro ruolo. Si tratta di dare valore al fatto che non può essere proposta una formazione ai nostri futuri capi se il formatore, per primo, non si impegna in un proprio percorso formativo, vissuto nei diversi ambiti e consessi che l'Associazione propone.

22. NORMA TRANSITORIA

I formatori che al 31/12/2011 hanno già svolto il mandato nel ruolo di Capo Campo o in quello di Assistant almeno due volte in un evento del vigente percorso formativo di base:

- sono iscritti all'Elenco formatori;
- a tutti costoro è anche offerto un evento Start straordinario indistinto per capi campo ed assistant, da tenersi nelle aree nel corso dell'anno 2012, la cui partecipazione resta facoltativa.

Gli Aiuti che al 31/12/2011 hanno già prestato servizio in uno stesso staff per almeno due volte, sono iscritti all'Elenco formatori senza ulteriori istruttorie d'ingresso³⁹.

Regolamento "LA RETE FORMATORI"

³⁹ chiarisce come viene composto il primo Elenco Formatori e chi vi è inserito.
La proposta di un evento Start Straordinario rappresenta il tentativo di dare anche ai formatori che hanno già vissuto più esperienze formative l'occasione di fare una riflessione sul ruolo che sono chiamati a ricoprire nella dinamica dello staff e del campo scuola.
L' Evento Start Straordinario verrà replicato a livello territoriale per permettere ai formatori impegnati nei CFT (senza altra esperienza in altri campi) almeno due volte, di poter formarsi AL ruolo.

ALLEGATO 1: LE TAPPE PRINCIPALI DEL DIBATTITO ASSOCIATIVO SULLA FORMAZIONE DEL FORMATORE E LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

PREMESSA

A partire dall'inizio degli anni novanta il dibattito associativo ha elaborato riflessioni che ancora oggi rappresentano capisaldi per la Formazione Formatori.

Di seguito sono richiamate le mozioni di Consiglio Generale e le principali riflessioni sui seguenti temi:

- il profilo del formatore;
- i criteri di nomina;
- la formazione formatori.

IL PROFILO DEL FORMATORE

L'Associazione volle inizialmente definire il **Profilo del Formatore**, modello ideale cui fare riferimento nella scelta dei propri formatori:

Nella mozione **22/1991**, il Consiglio Generale approvava le linee relative alla definizione del profilo del "formatore associativo".

MOZIONE 22/1991

Il Consiglio generale 1991

approva le seguenti linee relative alla definizione del profilo "formatore associativo".

Il formatore, oltre le caratteristiche di ogni altro capo, deve avere capacità di:

- *utilizzare un linguaggio semplice e comprensibile;*
- *stimolare l'innovazione pedagogica e metodologica con criteri di sperimentaltà e di fedeltà al metodo e all'associazione;*
- *lavorare in equipe;*
- *animare gli adulti;*
- *stimolare alla traduzione del metodo nella realtà locale attivando l'intenzionalità educativa;*
- *stimolare e curare la formazione metodologica ricorrente in sé e negli altri.*

.....

Nella medesima mozione si evidenziava quanto segue:

"Valutando inoltre inadeguati gli attuali momenti di formazione per formatori chiede al Comitato Centrale di presentare al Consiglio Generale 1992 una nuova proposta organica che tenga conto delle linee tracciate nel profilo e garantisca omogeneità ed analoga qualità dei formatori al livello nazionale ed a livello regionale."

La mozione **8/2002** recuperava la mozione 22/91 relativa al profilo del formatore associativo e ne ribadiva il servizio come "risorsa per tutta l'Associazione".

MOZIONE 8/2002

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2002,

partendo dalle linee relative alla definizione del profilo del "formatore associativo" (mozione 22/91),

ribadisce

- 1. che il formatore è un Capo inserito in modo significativo nel vissuto dell'associazione; con il suo servizio educativo o di quadro;*
- 2. che il formatore **svolge il suo servizio come risorsa per tutta l'Associazione**, è attento alle dimensioni del cambiamento ed alla complessità, è capace di suscitare risposte nuove, è disponibile ad offrire le proprie competenze in percorsi, momenti ed ambiti diversi.*

Ha le capacità di:

- *utilizzare un linguaggio semplice e comprensibile;*
- *stimolare l'innovazione pedagogica e metodologica con criteri di sperimentazione e di fedeltà al Metodo ed all'Associazione;*

- *lavorare in equipe;*
- *animare gli adulti;*
- *stimolare alla traduzione del Metodo nella realtà locale attivando l'intenzionalità educativa;*
- *stimolare e curare la formazione ricorrente in sé e negli altri.*

Con la mozione **10/2002** il Consiglio Generale, partendo dalla mozione 24/1994 dava mandato alla Formazione Capi nazionale, coinvolgendo II.RR. e Consiglio Nazionale, di rivedere e integrare la parte del documento del 1994 relativa agli strumenti di valutazione per la figura del formatore.

MOZIONE 10/2002

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2002, sulla base del documento relativo al "Processo di formazione formatori" espresso nella mozione 24/94, alla luce della definizione del profilo del "formatore associativo" evidenziato nella mozione 11/2002

dà mandato,

*alla Formazione capi nazionale, attraverso un coinvolgimento degli Incaricati regionali Formazione capi e del Consiglio nazionale, di **rivedere ed integrare la parte relativa agli strumenti di valutazione per la figura del formatore.***

Con la mozione **11/2002** il Consiglio generale chiedeva ai formatori di diventare "**esperti nella formazione degli adulti**" e ribadiva la necessità di una formazione specifica.

MOZIONE 11/2002

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2002,

***chiede ai formatori di diventare esperti nella formazione degli adulti** attraverso diverse occasioni di acquisizione di competenze e di confronto.*

Ribadendo la necessità di una formazione specifica, si individuano diversi momenti:

- *la formazione all'interno dello staff a seconda dei ruoli;*
- *la formazione in momenti di accompagnamento come l'evento Zampe Tenere;*
- *la formazione in eventi mirati di aggiornamento, come gli incontri nazionali e regionali per formatori.*

Dà mandato, quindi, alla Formazione Capi nazionale di:

- ***valorizzare la figura di Capo Campo come formatore di formatori** attraverso il trapasso nozioni;*
- *rilanciare strumenti di **autovalutazione** all'interno dello staff;*
- *potenziare l'offerta degli eventi "Zampe tenere", decentrandoli nelle varie Aree organizzative territoriali, con il coinvolgimento attivo delle regioni;*
- *gestire il raccordo con le regioni per la realizzazione di eventi di aggiornamento e formazione.*

Con la mozione **34/2007** il Consiglio generale approvava il Profilo dell'Assistente Ecclesiastico Formatore.

MOZIONE 34/2007

Approvazione "Profilo dell'Assistente ecclesiastico formatore

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2007

APPROVA

il documento "Profilo dell'Assistente Ecclesiastico formatore" nel testo allegato.

PROFILO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO FORMATORE

L'AE formatore deve possedere le seguenti competenze specifiche che possono essere approfondite progressivamente durante il proprio mandato tramite l'esperienza ed alcuni supporti formativi:

- *saper utilizzare un linguaggio semplice e comprensibile;*
- *saper lavorare in équipe, favorendo la crescita nella fede dei membri dello staff;*
- *saper animare gli adulti e proporsi come accompagnatore personale;*
- *partendo dalla Bibbia, essere capace di offrire gli strumenti adeguati per leggerla, attuarla e*

pregarla;

- *essere capace di far riscoprire la dimensione vocazionale della persona (“...custodire e coltivare il giardino..”Gen.2,15);*
- *essere capace di far riscoprire l’integrazione tra fede e vita nella globalità della proposta educativa dello scautismo;*
- *saper ideare, proporre e gestire percorsi di catechesi per adulti;*
- *essere capace di favorire la competenza catechetica dei soci adulti e la loro abilità nel costruire itinerari di fede.*

La nomina dell’Assistente ecclesiastico formatore nazionale

- *essere un presbitero;*
- *essere censito;*
- *conoscere la specificità dell’educazione alla fede in AGESCI;*
- *conoscere le regole comuni che l’Associazione si è data ed essere capace di viverle, testimoniarle e promuoverle;*
- *essere inserito in modo significativo nel vissuto dell’Associazione.*
- *Saper far acquisire conoscenze, capacità, atteggiamenti e processi di apprendimento attivo;*
- *avere una buona attenzione e partecipazione al dibattito associativo;*
- *saper lavorare in equipe con uno stile di aperta collaborazione nello staff, facendo attenzione al trapasso delle nozioni e alla assunzione di responsabilità personali;*
- *essere disponibile a formarsi al ruolo e nel ruolo, attraverso la partecipazione a momenti specifici di formazione;*
- *essere disponibile a svolgere il proprio servizio come risorsa per tutta l’Associazione e ad offrire la propria competenza in percorsi, momenti ed ambiti diversi.*
- *Viene effettuata per tutti gli AE formatori nazionali dal Comitato nazionale, sulla base di un procedimento istruttorio a responsabilità della Formazione capi nazionale che raccoglie le segnalazioni, sentito il Comitato regionale della Regione di appartenenza;*
- *la nomina ha una durata triennale.*

Per la valutazione del servizio svolto si prenderanno in esame:

- *obiettivi del Campo svolto nella duplice dimensione di:*
 - *evento specifico di formazione;*
 - *contributo al più complessivo processo formativo associativo;*
- *materiali prodotti;*
- *contributo significativo ai processi formativi in AGESCI;*
- *attualità nella permanenza dei prerequisiti e requisiti di nomina.*

Con la mozione **23/1991**, il Consiglio Generale dava mandato al Comitato Centrale di elaborare appositi **criteri di nomina dei formatori a tutti i livelli**.

MOZIONE 23/1991 "FORMAZIONE CAPI - 7"

*Il Consiglio generale 1991, ritenendo che
la necessità di verificare, attraverso il loro lavoro, l'aderenza dei formatori alle caratteristiche espresse nel profilo presentato;
l'intercambiabilità dei formatori a livello nazionale e regionale;
il collegamento col vissuto dei ragazzi
siano alcuni degli elementi fondanti per l'individuazione dei formatori,
Dà mandato
al Comitato centrale di elaborare **appositi criteri di nomina dei formatori a tutti i livelli** e che gli stessi vengano resi noti all'associazione.*

Con la mozione **13/1992**, il Consiglio Generale approvava i **criteri di nomina dei Capi Campo Nazionali**.

Mozione 13/1992

Il Consiglio generale 1992

approva

*i seguenti **criteri per la nomina dei Capi Campo Nazionali**.*

1. Prerequisiti per la nomina

- essere Capi brevettati;
- avere maturato esperienza diretta come Capo Unità o come Quadro nel ruolo al quale il Campo forma;
- essere presentato (mediante curriculum) dal Comitato centrale o da un Comitato Regionale o da uno staff di Campo (Capi Campo).

2. Requisiti (da utilizzare in sede di presentazione e di decisione)

- avere una esperienza significativa come Capo Campo di formazione metodologica (regionale) ed essere stato Aiuto in un Campo di formazione associativa ovvero Assistant ai Campi di formazione associativa nazionale;
- saper far acquisire conoscenze, capacità, atteggiamenti, processi di apprendimento attivo;
- avere una buona attenzione e partecipazione al dibattito associativo;
- saper lavorare in equipe con uno stile di aperta collaborazione nello staff facendo attenzione al trapasso delle nozioni e alla assunzione di responsabilità personale;
- essere disponibili all'aggiornamento e alla formazione permanente.

3. La nomina: modalità e tempi

- viene effettuata dal Comitato centrale (sulla base di un procedimento istruttorio a responsabilità del Settore Formazione capi Nazionale che raccoglie le segnalazioni sentite al Comitato Regionale di provenienza del candidato);
la nomina ha durata triennale e viene decisa nella riunione di ottobre del Comitato centrale.

4. La verifica alla fine del triennio

Valutazione circa i risultati raggiunti in merito a:

- obiettivi del Campo nella duplice dimensione di:
 - evento specifico di formazione;
 - contributo al più complessivo processo formativo associativo;
 - materiali prodotti;
 - contributo significativo ai processi formativi in Agesci;
 - aspetti economico-organizzativi;

impegna

il Comitato centrale ad elaborare modalità concrete e sperimentali di attuazione dei criteri di verifica dei Capi Campo da presentare al Consiglio generale 1993.

La mozione **14/1992**, indicava alle Regioni di avere come **punto di riferimento per la nomina dei Capi Campo Regionali** i criteri previsti con la precedente mozione 13 per i Capi Campo Nazionali.

Mozione 14/1992

Il Consiglio generale 1992, alla luce dei criteri di nomina dei Capi Campo nazionali di cui alla mozione 13,

considerando

non esaurite tale tematica e la novità di alcuni suoi elementi costitutivi, individua

i seguenti impegni di lavoro ed i relativi destinatari:

le Regioni, abbiano come punto di riferimento nella delineazione di propri criteri di nomina dei Capi Campo Regionali, i criteri adottati per il livello nazionale;

il Comitato centrale ed i Comitati Regionali, nel reperire i formatori, utilizzino i seguenti canali:

le segnalazioni delle Regioni e delle Zone;

le segnalazioni degli staff di Campo (Capi Campo Nazionali e Regionali).

Ispirandosi a criteri di trasparenza negli accessi, va garantita la comunicazione precisa e puntuale fra Centrale/Regioni e/o Regioni/Zone dei nominativi segnalati.

Nell'anno 2002 veniva ripresa e rinforzata l'idea di un "formatore associativo" unico.

La **mozione 9/2002** impegnava a tal proposito la Formazione Capi Nazionale e gli Incaricati Regionali di Fo.Ca. perché venissero **reformulati i criteri di nomina validi per ogni livello associativo**.

MOZIONE 9/2002

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2002, constatato

*che la **mozione 13/92** definisce criteri per la nomina del Capo Campo Nazionale e la **mozione 14/92** indica questi stessi alle Regioni come punti di riferimento per i propri criteri di nomina dei Capi Campo regionali,*

ribadita

*la **necessità di un profilo di "formatore associativo" unico, dà mandato,***

*alla Formazione capi nazionale, attraverso un coinvolgimento degli Incaricati regionali Formazione capi e del Consiglio nazionale, di **reformulare, a partire dal profilo, i criteri di nomina validi per ogni livello associativo.***

I criteri dovranno tener conto:

- 1. delle indicazioni già individuate nella **mozione 13/92,***
- 2. della **distinzione tra il riconoscimento di "formatore associativo" e lo specifico mandato di servizio di "Capo Campo".***

La Formazione capi dovrà, quindi, individuare un sistema di mandati basato sulla specificità dei diversi ruoli in relazione alle competenze necessarie.

Con la mozione **15/1992**, il Consiglio Generale riteneva che la **proposta di scuola formatori** presentata nel documento del Settore Formazione Capi rispondesse in modo coerente alle linee tracciate nel profilo del formatore e garantisse omogeneità e analoga qualità al livello nazionale e al livello regionale.

In detta mozione veniva sottolineato il carattere sperimentale di una proposta che voleva essere organica e destinata a tutti i formatori; veniva valutata valida detta proposta anche per la formazione formatori a livello regionale.

Nasceva l'esperienza delle **Zampe Tenere**, campo per assistant neo-nominati. Nella fase transitoria era rivolto anche ai **capi campo di prima nomina**.

Mozione 15/1992

Il Consiglio generale 1992

ritiene

*che la **proposta di scuola formatori** presente nell'allegato documento del Settore Formazione capi risponda in modo coerente alle linee tracciate nel profilo del formatore e garantisca omogeneità e analoga qualità al livello nazionale e al livello regionale;*

sottolinea

- il carattere sperimentale di una proposta che vuole essere organica e destinata a tutti i formatori;*
- che tale proposta prevede una serie di iniziative mirate a dare risposta a bisogni avvertiti dai formatori ed impegna i Capi Campo ad una partecipazione motivata da:*

- 1. ricerca di punti di riferimento comuni,*
- 2. bisogno di scambio e di confronto;*
- 3. valorizzazione del ruolo e delle competenze,*
- 4. richiesta di supporti all'Associazione;*

valuta

la proposta valida anche per la formazione formatori a livello regionale;

chiede

- che le iniziative proposte nel documento allegato siano realizzate e quindi sottoposte a verifica al Consiglio generale 1994;*
- che, in particolare per i Capi Campo delle ROSEA, sia previsto entro il Consiglio generale 1994 un evento comune di formazione formatori.*

Allegato 3/1992 [10] "Formazione formatori"

Formazione capi; Formazione formatori;

Allegato alla mozione 15/1992

FORMAZIONE FORMATORI
UN PERCORSO CON DIVERSI EVENTI
(proposte 1992/93)



Con la mozione **24/1994**, veniva approvato il documento “**Processo di formazione dei formatori**”, documento fondamentale e strategico in cui veniva ripresa e sviluppata l’idea di Formazione dei Formatori. Nello specifico, veniva ipotizzato un “iter di formazione dei formatori” da elaborarsi e rendere operativo.

Mozione 24/1994

Il Consiglio generale 1994,

approva

il documento “Processo di formazione formatori” nella versione definitiva qui di seguito riportata:

Allegato 7/1994 [14] “Il processo di formazione formatori come sistema: nomina, formazione, valutazione”

1. La formazione dei Formatori

L’individuazione del profilo funzionale del capo campo, avvenuta al Consiglio Generale 1992, i mandati del Consiglio Generale 1993 e la forte crescita della domanda di formazione dei capi hanno impegnato la formazione capi, sia a livello nazionale che regionale, a chiarire ed avviare un percorso di formazione dei formatori che divenga progressivamente patrimonio condiviso e disponibile per tutta l’Associazione. L’evento Start della Rete formatori è stato il primo passo di questo percorso che proseguirà, sempre in collaborazione con le regioni con:

- A) la ricerca di una maggiore omogeneità nei criteri d’ingresso e di permanenza in servizio dei formatori affinché l’azione del settore, sul territorio nazionale, avvenga con modalità condivise e stabili;*
- B) la creazione di occasioni formative mirate sulle specifiche figure, sui ruoli assunti dai formatori (capo campo, assistant, aiuto), tenendo conto delle competenze comuni e di quelle specifiche rispetto ai diversi eventi;*
- C) la elaborazione di modalità di valutazione condivise e funzionali al miglioramento del servizio del formatore e della qualità degli eventi.*

2. Circolarità dei formatori

La revisione dell’iter istituzionale di formazione capi, che ha precisato la funzione specifica del campo di formazione metodologica e di quello di formazione associativa, comporta che si considerino tutti i capi campo all’interno di un unico sistema formativo e quindi formatori associativi di pari dignità. La nomina, la presenza agli eventi, ed anche i segni esteriori, come i “tizzoni”, che esprimono l’unitarietà del settore acquistano, in questa prospettiva, un particolare valore simbolico. La pari dignità e la circolarità dei formatori implicano un’assunzione di strumenti comuni e condivisi, trasparenti e reciprocamente comunicati, rispetto all’individuazione dei formatori, ai meccanismi di segnalazione, alla nomina ed alla permanenza, alla assegnazione al ruolo ed alle competenze specifiche. Le indicazioni già elaborate richiedono di essere applicate in modo preciso e continuativo rispetto all’iter di formazione dei formatori e al sistema di valutazione.

3. Iter di formazione dei formatori

Nel confronto con gli incaricati regionali si è ipotizzato un iter del formatore che richiede ulteriori elaborazioni, anche in base alle indicazioni che saranno date dal Consiglio Generale 1994. È stato formulato tenendo presente che i formatori si diversificano per:

- A) ruolo: capo campo, assistant, aiuto;*
- B) per tipologia di evento: route di orientamento al servizio associativo; campo per adulti di provenienza extrassociativa, campo di formazione metodologica lupetti-coccinelle, esploratori-guide, rovers-scolte; campo di formazione associativa lupetti-coccinelle, esploratori-guide, rovers-scolte, interbranca; campo di specializzazione, campo Bibbia, stage di catechesi;*
- C) per responsabilità e competenze di nomina, di aggiornamento e organizzativa (regionale, di area, nazionale).*

L’iter dovrebbe sviluppare da un lato le competenze richieste nella formazione degli adulti, dall’altro l’acquisizione delle conoscenze e delle capacità metodologiche richieste dagli eventi specifici, favorendo un collegamento organico con l’esperienza e l’elaborazione associativa.

a) La prima formazione

Il capo che inizia il servizio di formatore come "aiuto", necessita di una prima introduzione ai fondamenti del sistema formativo Agesci ("le dieci cose importanti per un formatore").

Il reperimento e la prima formazione di questi capi sono di competenza regionale e di area, secondo le modalità previste per l'attuazione degli incontri locali di formatori.

b) L'evento base ("Zampe tenere")

L'evento base è rivolto agli **assistant**, sia del campo di formazione metodologica sia del campo di formazione associativa sia degli altri eventi, nella loro qualità di cogestori degli eventi e nella prospettiva di essere capi campo. In questa fase transitoria è rivolto anche ai **capi campo di prima nomina**.

Questo evento significativo per le persone e di qualificazione rispetto alle competenze richieste, dovrebbe essere decentrato a livello almeno di area, gestito in collaborazione con la formazione capi nazionale (Rete Formatori).

Come contenuti sono state individuate le seguenti tematiche:

- la specificità della formazione capi Agesci (recuperando attraverso lo stile dell'evento i contenuti propri della proposta educativa scout);
- i ruoli formativi al campo;
- la progettazione e gestione del campo;
- le metodologie e le tecniche di formazione degli adulti.

c) Formazione ricorrente

Dall'evento legato alla nomina a capo campo (ora NTT e RTT) ad altri eventi specifici (fine settimana, seminari...) la formazione ricorrente ha anche l'obiettivo di mantenere attivo il contatto e la collaborazione con le strutture ed i diversi settori della vita associativa (branche, settori, livello regionale e nazionale).

Il Consiglio Generale 1993 ha previsto la proposta del campo di catechesi per i formatori per qualificare in modo più preciso la formazione dei capi nella educazione alla vita di fede e nella competenza catechistica.

4. La valutazione

La ricerca di modalità per la valutazione dei formatori ha portato alle seguenti indicazioni che richiedono la sperimentazione di modalità di lavoro dell'intero settore formazione capi a tutti i livelli.

A) Valutazione d'ingresso

Occorre tendere ad un'applicazione più omogenea dei criteri di nomina a partire dalla cura della documentazione che spetta al livello associativo cui compete la segnalazione e poi la decisione.

B) Valutazione permanente

La revisione degli strumenti utili ad una verifica in itinere, che mantenga primariamente una funzione formativa, ha portato a considerare in particolare:

- **i questionari di valutazione degli eventi compilati dagli allievi**: sono stati sperimentati in quest'ultimo anno dei nuovi questionari perché possono fornire elementi utili per l'autovalutazione degli staff e la valutazione dell'evento rispetto ai parametri scelti;
- **i laboratori di sperimentazione** e altre forme di elaborazione culturale: il lavoro di preparazione degli staff e il ripensamento su temi ed esperienze possono costituire una ricchezza che può essere messa in circolazione ed uno stimolo alla formazione personale e all'interno dello staff;
- **le relazioni finali**: con l'aumento del numero degli eventi possono costituire un osservatorio che andrà meglio valorizzato perché possa essere più leggibile e fornisca elementi comparabili;
- **la stabilità degli staff**: potrà contribuire a migliorare il servizio prestato e a preparare altri formatori, motivando un investimento di tempo e di energie sulla formazione e sulla preparazione degli eventi.

Nel Consiglio Generale 1996, con la mozione **30/1996**, veniva approvato un documento intitolato "Sviluppo formativo delle aree organizzative territoriali".

In detto documento veniva ribadita la necessità di un "sistema omogeneo di formazione formatori".

Mozione 30/1996

Aree territoriali; Formazione capi; Formazione formatori; Organizzazione;

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria del 1996,

visto

il lavoro svolto negli ultimi anni dalle regioni e dal settore formazione capi in materia di aree organizzative territoriali,

approva

Il seguente documento come base per lo sviluppo futuro di questo coordinamento.

Allegato 3/1996 [10] "Sviluppo futuro delle aree organizzative territoriali"

Le "Aree" sono ritenute una struttura che aiuta il raggiungimento dell'obiettivo principale dell'integrazione delle scelte formative e realizza la collaborazione e il confronto necessari tra pertinenze regionali e nazionali, nonché il coordinamento tra le regioni.

Questa consapevolezza è oggi diffusa ed è stata raggiunta, passo dopo passo, con il contributo concreto degli incaricati regionali alla formazione capi e attraverso verifiche periodiche dello stato di fatto.

La funzione organizzativa delle aree: il calendario degli eventi

Le "Aree" sono uno strumento organizzativo capace di attuare una migliore distribuzione degli eventi. Questa è la prima funzione da rendere operativa e si realizza in:

- 1 organizzazione di eventi (Campi di Formazione Metodologica - corsi Aggiornamento Metodologico - corsi per capi gruppo) che coprano tutto il calendario annuale e che siano distribuiti, nel territorio e nel tempo, per rispondere il più efficacemente possibile alla domanda e favorire la partecipazione dei capi;*
- 2. organizzazione di eventi (Campi di Formazione Metodologica - corsi di Aggiornamento Metodologico - corsi per capi gruppo) che siano localizzati in tutte le regioni; in particolar modo si deve tendere a realizzare Campi di Formazione Metodologica per ogni branca e in ogni regione; gli eventi che si rivolgono ad utenti che provengono da più vasti bacini territoriali (corsi di Aggiornamento Metodologico e capigruppo) vanno collocati in luoghi che facilitino la partecipazione dei capi.*

Per ben organizzare il calendario, occorre individuare i passi possibili e poi percorrerli insieme, adeguarsi a vicenda e trovare modi di incontro. Ma è soprattutto indispensabile concordare le cose ritenute collettivamente prioritarie per poterle conquistare insieme.

Sistema omogeneo di formazione formatori

C'è una formazione che punta al confronto tematico per individuare gli elementi comuni e raggiungere così l'unitarietà delle politiche formative e c'è una formazione che deriva dal confronto diretto reso necessario dalla condivisione di un impegno comune e dà avvio a elaborazioni comuni. L'una e l'altra sono importanti. Entrambe devono però ipotizzare, nella relazione fra regioni, con una certa gradualità, che dalla volontà di risolvere i bisogni passi progressivamente a individuare forme sempre più interessanti di confronto, senza però uscire dai limiti funzionali dell'organizzazione per aree.

*Qui di seguito sono riportati esempi concreti per **tendere a una formazione dei formatori condivisa dalle regioni e coordinata con il livello centrale.***

- 1. Nelle "Aree": gli incontri regionali per formatori. Individuare temi comuni e confronto per la gestione della formazione dei formatori su cui realizzare eventi regionali autonomi. L'ambito dell'autonomia gestionale è compensato dallo scambio di ipotesi di lavoro, dal tentativo di costruire itinerari comuni, nonché dalla verifica finale. Sarà infine possibile, in alcune condizioni territoriali o in situazioni di ampia condivisione, ipotizzare grandi incontri rivolti a tutti i formatori dell'area.*
- 2. Le occasioni più semplici da cogliere, per un confronto fra capi campo di regioni diverse in situazioni di stretta collaborazione, sono offerte dalla conduzione comune di eventi formativi, soprattutto di quelli che si rivolgono a un partecipazione multiregionale e che sono coordinati a livello nazionale, quale gli eventi Zampe Tenere e i Corsi per capi gruppo.*
- 3. Alta forma di condivisione è data dalla collaborazione attraverso la compresenza di formatori di regioni diverse in staff di Campi di Formazione Metodologica. Questo può avere particolare significato se si affiancano staff più esperti con capi di regioni più scarse di formatori ed è importante per l'individuazione e la formazione "sul campo" di nuovi capi campo.*

4. *Tra regioni e livello centrale: gli incontri regionali formatori sono conosciuti e confrontati nei loro obiettivi e nelle loro proposte a livello nazionale. Da questo confronto scaturiscono ipotesi operative che coinvolgono tutti i livelli, soprattutto mediante il coordinamento e un sistema di collaborazioni.*

La responsabilità nazionale

Dalle esperienze e dall'individuazione di ipotesi o anche dai nodi problematici comuni e condivisi, emergono talvolta problemi di scelta, di individuazione di future operatività che necessitano di essere assunte responsabilmente da un livello superiore alle regioni. Questo livello non può essere rappresentato dalle "Aree" che non ha funzioni di questo genere.

Sono esempi di queste elaborazioni che diventano patrimonio comune di politiche formative: i criteri di individuazione dei capi campo, la funzione e l'uso delle relazioni finali, il sistema di raccordo con le comunità capi e di verifica dei Campi di Formazione Metodologica e dei formatori, la definizione delle metodologie e dei contenuti degli eventi.

Sono ambiti che spaziano all'interno di problematiche molto ampie e che hanno diversi gradi di importanza istituzionale. L'intuizione e un primo livello di elaborazione avvengono a livello regionale, là dove l'esperienza diretta impone l'assunzione di responsabilità gestionale e l'individuazione di ipotesi di soluzione dei problemi. Ma è al livello nazionale, costituito dall'incontro degli incaricati regionali con i responsabili centrali, sulla scorta di elaborazioni e spunti provenienti dalle singole regioni o da "Aree", che compete il dare autorevolezza a queste elaborazioni, allargando il confronto e la riflessione e consegnando le elaborazioni così prodotte agli organismi di competenza, principalmente il Consiglio nazionale e il Consiglio generale, per un ulteriore sviluppo associativo e decisionale. Mentre per le elaborazioni che riguardano aspetti di spicciola organizzazione o già compresi nelle funzioni del settore ci si limiterà a una condivisione tra incaricati regionali e a individuare operatività comuni.

Nel 2001 si svolgeva all' NTT una riflessione sulla formazione formatori, cui faceva seguito il Seminario "**Il contratto tra l'Associazione e il formatore**".

Nello specifico, l'Associazione avvertiva l'importanza di incamminarsi verso un unico sistema formativo in cui valessero gli stessi criteri di individuazione, formazione, nomina e valutazione, garantendo pari dignità ai formatori anche nei segni esteriori.

Il **Consiglio Generale 2002** rappresenta un momento significativo nella riflessione sui Formatori e sulla loro Formazione.

Oltre alle mozioni precedentemente richiamate (8/2002 – 9/2002 – 10/2002 – 11/2002) con la mozione **14/2002** viene approvato il documento "*Il ruolo della formazione nell'azione educativa dei capi*", che nasce da quanto emerso dall'incontro nazionale formatori (maggio 2001) dal seminario sull'accoglienza in Comunità capi (marzo 2001) e quello sul formatore (ottobre 2001), da quanto maturato agli incontri della Pattuglia e degli incaricati regionali di Formazione capi e dal percorso fino a quella data avviato con l'area Metodo.

Mozione 14/2002

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria 2002

*Preso atto del percorso sin qui svolto dalla Formazione Capi, del contributo apportato dal lavoro delle commissioni e dal dibattito tenutosi durante i lavori del Consiglio Generale,
Approva*

Il documento "Il ruolo della formazione nell'azione educativa dei capi"

Si allega un estratto di questo documento relativo all'Area del Formatore.

Ambito 3

L'AREA DEL FORMATORE

La situazione

L'esigenza di fornire maggiori occasioni di formazione a sostegno delle Comunità capi e delle zone, e quindi di favorire una cultura della "formazione a domicilio", rende necessario investire nuove risorse. Questo si traduce concretamente non tanto nell'esigenza di coinvolgere persone nuove, quanto piuttosto di ridefinire il ruolo del formatore.

Non si dovrebbe più parlare del formatore per il Campo di Formazione Metodologica e Campo di Formazione Associativa, ma del "formatore dell'Agesci" che svolge il suo servizio a 360 gradi, divenendo una risorsa per tutta l'Associazione: un formatore disponibile ad offrire le proprie competenze in percorsi, momenti ed ambiti diversi.

Inoltre, il formatore dovrebbe essere inserito in una rete circolare, che si avvale di competenze diverse e complementari, caratterizzata da "mobilità e flessibilità". Si rende necessaria, pertanto, una ridefinizione del ruolo e dei compiti del formatore. Per questo motivo, in attesa delle decisioni del Consiglio generale, la Formazione capi ha deciso di "congelare" le nomine in scadenza al 2001. Resta, inoltre, da definire il percorso di formazione dei formatori: un percorso che dia garanzia e affidabilità al mandato ricevuto, un percorso nel quale il vecchio e il nuovo formatore possano maturare le competenze necessarie per rispondere alle esigenze dei capi di oggi.

Nodi critici

- *L'Associazione oggi, di fronte alle dimensioni del cambiamento e alla complessità, necessita di formatori attenti ai bisogni dei giovani capi e capaci di reinventare risposte nuove su misura dei capi e dei quadri attuali: formatori e non solo capi campo.*
- *Per poter fare questo, il formatore deve essere inserito in modo significativo nel dibattito associativo: di conseguenza deve essere un quadro o un capo in servizio.*
- *Nell'ottica della corresponsabilità dei laici nella evangelizzazione e nella testimonianza cristiana, la formazione dei capi nella fede non va demandata solo agli assistenti ma gestita insieme dai formatori caratterizzati, oltre che da una fede matura, anche da una competenza metodologica nella catechesi degli adulti.*
- *Va superata l'attuale distinzione tra formatori regionali e nazionali e la disomogeneità delle modalità di reclutamento e di nomina.*
- *Vanno migliorati i meccanismi di verifica e di controllo della qualità della formazione, in costante ascolto dei nuovi bisogni dei capi e delle esigenze di un'Associazione in movimento.*
- *Il formatore è chiamato oggi a lavorare con uno stile di confronto e di ricerca.*

Attenzioni e proposte

- *Ridefinire con un criterio di flessibilità il ruolo e i compiti del formatore in base agli attuali bisogni dei capi e dei quadri.*
- *Rivedere i criteri di reclutamento e di nomina dei formatori.*
- *Definire e strutturare un percorso formativo per i formatori. Ad essi chiediamo di diventare esperti nella formazione degli adulti attraverso la partecipazione ad eventi specifici, con un itinerario che garantisca un'offerta uniforme di competenze e confronto, e che si articola:*
 - *in un lavoro di staff che duri almeno tre anni;*
 - *nella partecipazione alle Zampe Tenere;*
 - *nella partecipazione agli incontri nazionali formatori e agli altri momenti formativi e di confronto istituzionalmente rivolti ai formatori.*
- *La nomina di "formatore dell'Associazione" costituisce il riconoscimento del percorso compiuto e abilita alla assunzione responsabile di mandati specifici per l'animazione di eventi di formazione per adulti (ad esempio Campi di Formazione Metodologica, Campi di Formazione Associativa, Campi per Assistenti Ecclesiastici, Campi Bibbia).*

Nel **Consiglio Generale 2006**, nell'ambito della riflessione sulla Formazione Quadri, si approvò la modifica del Regolamento di Formazione Capi, inserendo l'articolo 25 bis riferito alla **Formazione dei Formatori** (ora art. 65 del Regolamento Agesci), che di seguito si riporta:

Art. 25bis

*La Formazione Capi nazionale, coordinandosi con il livello regionale, stimola e propone **percorsi di supporto alla formazione dei Capi in servizio di Formatore.***

In particolare:

- *realizza campi formativi per nuovi formatori nazionali e regionali;*
- *realizza momenti ed occasioni di approfondimento su tematiche o ambiti definiti e legati alla formazione, avvalendosi anche della collaborazione di esterni;*
- *promuove il dibattito associativo su ruolo e funzione dei formatori (Incontri nazionali Formatori);*
- *scrive contenuti editoriali;*
- *verifica periodicamente la rispondenza delle azioni attuate.*

MODULISTICA:

- **SCHEDA A:**
RICHIESTA DI PRIMA ISCRIZIONE NELL'ELENCO FORMATORI
- **SCHEDA B:**
PROPOSTA DI NOMINA (art. 5) e/o PROPOSTA DI MANDATO (art. 7)

Regolamento "LA RETE FORMATORI"



AGESCI - FORMAZIONE CAPI

Rete Formatori – scheda A



PRIMA ISCRIZIONE NELL'ELENCO FORMATORI (art.2)

SEGNALAZIONE per l'inserimento nell'ELENCO FORMATORI di:

DATI PERSONALI

cognome e nome			
Codice socio		Anno Nomina a Capo	

SERVIZIO ASSOCIATIVO ATTUALE

Nel gruppo	In Zona	In Regione	A Livello Nazionale

Barrare con una X

PRESENTATO DA:

cognome e nome	CODICE SOCIO

IN QUALITA' DI (barrare con una X)

QUADRO eletto	FORMATORE nominato	FORMAZIONE CAPI REG.	FORMAZIONE CAPI NAZ.
---------------	--------------------	----------------------	----------------------

A (barrare con una X):

FORMAZIONE CAPI REG.	FORMAZIONE CAPI NAZ.
----------------------	----------------------

BREVE PRESENTAZIONE DEL/I PROPONENTE/I CON RIFERIMENTO ALLE ATTITUDINI FORMATIVE:

Data	Firme del/dei proponente/i



AGESCI - FORMAZIONE CAPI

Rete Formatori – scheda A



PARERI:

COMUNITA' CAPI		Data parere:
CAPI GRUPPO:		
FAVOREVOLE		Motivazione:
NON FAVOREVOLE		Motivazione:
NOTE E RACCOMANDAZIONI		
EVENTUALI OSSERVAZIONI DI CUI TENERE CONTO		

ZONA		Data parere:
Rdz:		
FAVOREVOLE		Motivazione:
NON FAVOREVOLE		Motivazione:
NOTE E RACCOMANDAZIONI		
EVENTUALI OSSERVAZIONI DI CUI TENERE CONTO		

REGIONE (se richiesto dal Nazionale)		Data parere:
IR Foca (per il Comitato):		
FAVOREVOLE		Motivazione:
NON FAVOREVOLE		Motivazione:
NOTE E RACCOMANDAZIONI		
EVENTUALI OSSERVAZIONI DI CUI TENERE CONTO		

ISTRUTTORIA FINALE PER L'INSERIMENTO NELL'ELENCO FORMATORI

Incaricati alla formazione Capi	Nazionali	
	Regionali	

FAVOREVOLE		Motivazione:
NON FAVOREVOLE		Motivazione:
NOTE E RACCOMANDAZIONI		
EVENTUALI OSSERVAZIONI DI CUI TENERE CONTO		

DATA CONCLUSIONE ISTRUTTORIA (da svolgersi entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di iscrizione)	
--	--

Inviare via e-mail a:
AGESCI, SEGRETERIA FORMAZIONE CAPI - E-MAIL: segrfoca@agesci.it



AGESCI - FORMAZIONE CAPI

Rete Formatori – scheda B



PROCEDURA DI NOMINA (art. 4)

PROPOSTA DI NOMINA (art. 5) e/o PROPOSTA DI MANDATO (art. 7)

1. PROPOSTA di:

NOMINA al ruolo di (barrare se si propone la Nomina)	
ASSISTANT	
CAPO CAMPO	
ASSISTENTE ECCLESIASTICO FORMATORE	

NUOVO MANDATO per il seguente campo (barrare se si propone un nuovo MANDATO)	
RINNOVO di MANDATO per il seguente campo (barrare se si propone un rinnovo di MANDATO)	
CFT	
CFM	
CFA	
CAEX	
CAM	
CAMPO CAPI GRUPPO	

DATI PERSONALI

cognome e nome			
Codice socio		Anno Nomina a Capo	

SERVIZIO ASSOCIATIVO ATTUALE

Nel gruppo	In Zona	In Regione	A Livello Nazionale

PRESENTATA DA:

cognome e nome

IN QUALITA' DI (barrare con una X)

FOCA NAZ.	FOCA REG.	COM. REG.	COM. ZONA	CC/AE CFA	CC/AE CFM	CC/AE CFT

BREVE PRESENTAZIONE DEL/I PROPONENTE/I CON RIFERIMENTO ALLE ATTITUDINI FORMATIVE:



AGESCI - FORMAZIONE CAPI

Rete Formatori – scheda B



ESPERIENZA COME FORMATORE (con riferimento all'ultimo triennio)		
a livello nazionale		
a livello regionale		

EVENTI DI FORMAZIONE FORMATORI (con riferimento all'ultimo triennio)		
a livello nazionale		
a livello regionale		

Data	Firme del/dei proponente/i

2. PARERI

Con riferimento:

- ai REQUISITI di cui alla MOZIONE 13/1992 (Criteri di Nomina dei Capi Campo Nazionali), per Nomine e Mandati al ruolo di CC e Assistant.
- ai REQUISITI di cui alla MOZIONE 34/2007 (Approvazione "Profilo dell'Assistente Ecclesiastico Formatore") per Nomine e Mandati al ruolo di Assistente Ecclesiastico Formatore.

si chiede di esprimere un parere nei limiti del proprio ruolo:

ZONA (in caso di istruttoria del livello regionale)		Data parere:
Rdz:		
FAVOREVOLE		Motivazione:
NON FAVOREVOLE		Motivazione:
NOTE E RACCOMANDAZIONI		

REGIONE (in caso di istruttoria del livello nazionale)		Data parere:
IR Foca (per il Comitato):		
FAVOREVOLE		Motivazione:
NON FAVOREVOLE		Motivazione:
NOTE E RACCOMANDAZIONI		

3. ISTRUTTORIA FINALE

Con riferimento:

- ai REQUISITI di cui alla MOZIONE 13/1992 (Criteri di Nomina dei Capi Campo Nazionali), per Nomine e Mandati al ruolo di CC e Assistant.
- ai REQUISITI di cui alla MOZIONE 34/2007 (Approvazione "Profilo dell'Assistente Ecclesiastico Formatore") per Nomine e Mandati al ruolo di Assistente Ecclesiastico Formatore.

EVENTUALI NOTE INCARICATI FORMAZIONE CAPI	IINN FOCA		Data note:	
	IIRR FOCA			



AGESCI - FORMAZIONE CAPI

Rete Formatori – scheda B



4. NOMINA E/O AFFIDAMENTO MANDATO

NOMINA al ruolo di (barrare se si Nomina)	
ASSISTANT	
CAPO CAMPO	
ASSISTENTE ECCLESIASTICO FORMATORE	

MANDATO per il seguente campo (barrare se si affida un MANDATO)	
CFT	
CFM	
CFA	
CAEX	
CAM	
CAMPO CAPI GRUPPO	

COMITATO COMPETENTE	Nazionale	
Data riunione comitato:	Regionale	

nomina

FAVOREVOLE		Motivazione:	
NON FAVOREVOLE		Motivazione:	
NOTE E RACCOMANDAZIONI			

INVIATA ALLA SEGRETERIA NAZIONALE PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO FORMATORI IN DATA	
---	--

Inviare via e-mail a:
AGESCI, SEGRETERIA FORMAZIONE CAPI - E-MAIL: segrfoca@agesci.it